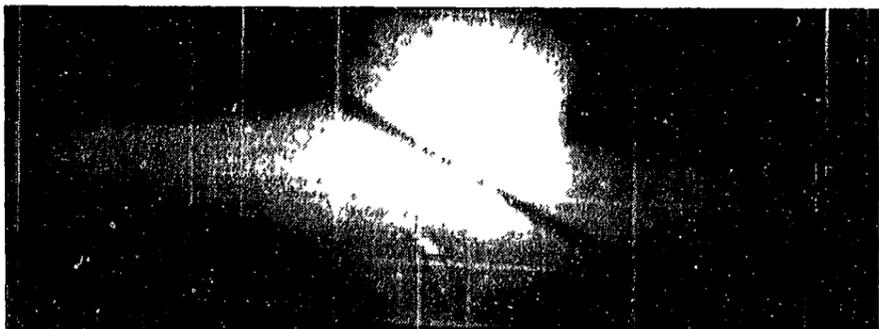


Oggi intorno alla Luna

Alle 9,53 di oggi la navicella Apollo 8 entrerà nell'orbita lunare - Borman, Lovell e Anders colpiti da un'acuta forma di « influenza cosmica » - Questo rischia di pregiudicare il restante programma di volo al fine di permettere un rapido rientro a terra



Questa è la straordinaria immagine della Terra scattata attraverso un oblò della navicella spaziale « Apollo 8 », da una distanza di 321 mila chilometri. Il nostro pianeta appare come una sfera estremamente luminosa

A PAGINA 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il compagno Natta motiva alla Camera la decisa opposizione dei comunisti

IL «NO» AL GOVERNO

impegno d'iniziativa e di lotta per costruire una alternativa

Rumor passa con 351 voti contro 247 - « La battaglia per una svolta politica deve mobilitare nuove forze » - Discorso anticomunista di Andreotti, non applaudito dai socialisti - Le altre dichiarazioni di voto

Gli USA umiliati chiedono scusa alla Corea per la «Pueblo»

Anche gli 82 uomini di equipaggio della nave spia prima di essere liberati hanno scritto una lettera di scuse al governo di Pyongyang

A pagina 14

Natale in piazza Fabbriche e comuni occupati Migliaia in lotta

Diecimila protestano a Sassari - Aspre battaglie in Sicilia - Un buon accordo strappato alla Pirelli - Drammatica lotta per il lavoro dei minatori delle Carpinete

A pagina 4

OBIETTIVO TERRA

Non ha nessuna importanza il fatto che da centinaia di migliaia di chilometri di distanza la Terra appaia soltanto un infocato punto luminoso in realtà non lo è. Quel che appare da lontano come una palla di fuoco è la nostra robusta e drammatica realtà quotidiana, nella quale si collocano il principio e la fine di ciò che tutti noi facciamo o non facciamo, per rendere più abitabile quella che, dall'alto del suo Paradiso, Dio vedeva e chiamava « aiuola ». Cambiare questa « aiuola » resta il compito di fondo che la ragione assegna all'uomo in questo secolo. Ed è per questo che le imprese e le avventure, le scalate verso la Luna le prodigiose e apparenti « inutilità » cui può arrivare la scienza prima alla ricerca ininterrotta del perfezionamento, devono entrare anch'esse nel patrimonio umano come uno strumento non già a dispetto o a filosofeggiare sulla « infinita vanità del tutto » dato che la Terra sembra da lontano una briciola. Al contrario se è vero che la domanda « a che serve? » può essere spontanea nel disoccupato nell'emigrante nel l'affamato che legge i titoli dei giornali in cui si parla di giganteschi sforzi per catturare la Luna è anche vero che proprio perché

l'uomo è in grado di raggiungere la Luna esso può, e deve, raggiungere qualcosa di più vicino, lottando per confinare alla società borghese una dimensione adatta all'uomo. Se questo è il secolo della conquista della Luna, esso può divenire anche il secolo della conquista della Terra a un nuovo segno sociale che spezza l'inerredibile contraddizione per cui, talora sgomentati dobbiamo leggere sugli stessi giornali che mentre nostri simili viaggiano verso la Luna altri nostri simili muoiono di fame in « abitato » animale e questo secolo ci sta anche insegnando che non c'è mai nessun approdo rivoluzionario che possa stare fermo e appagarsi di sé. Esiste una forza capace di sottrarre l'umanità alla pressione del privilegio di classe, del pregiudizio razzista, dell'oscurantismo autoritario, della miseria stultità? Questa forza esiste già: si è mossa già ha liberato sterminate masse di uomini. E non si tratta di un fluido metafisico, di una « bontà » divina e provvidenziale, si tratta della potenza della rivoluzione e in questo secolo della

voluzione socialista che nasce da una filosofia precisa il marxismo, il cui compito non si limita a interpretare il mondo ma a trasformarlo. Visto da lontano questo mondo sarà sempre, ormai lo sappiamo un punto luminoso e basta. Ma vissuto da vicino esso non è immobile, cambia, si muove, si sposta a seconda di come cambiano, si muovono, si spostano gli uomini. Non c'è illusione nell'affermare dunque, il valore positivo dell'azione rivoluzionaria degli individui e delle masse se è vero che tutti che appartengono a questi sono stati in questo secolo abbattuti o poi che sembravano dannati al sonno secolare si sono già svegliati e questo secolo ci sta anche insegnando che non c'è mai nessun approdo rivoluzionario che possa stare fermo e appagarsi di sé. Esiste una forza capace di sottrarre l'umanità alla pressione del privilegio di classe, del pregiudizio razzista, dell'oscurantismo autoritario, della miseria stultità? Questa forza esiste già: si è mossa già ha liberato sterminate masse di uomini. E non si tratta di un fluido metafisico, di una « bontà » divina e provvidenziale, si tratta della potenza della rivoluzione e in questo secolo della

biare le cose se non si avesse la certezza, e la prova, che tante cose i giovani in tutte le epoche storiche le hanno già cambiate immutandosi nella realtà per noi difficile, non temendo mai il confronto con i Golia, operando nelle condizioni più diverse per portare avanti con la « loro » rivoluzione i cambiamenti necessari? Certo è possibile e gli che un giovane, aprendo il giornale, sia più attratto da ciò che è terrestre che da ciò che è cosmico. E anche questo è un buon segno un momento vitale e concreto di quell'attenzione rivoluzionaria a stare sempre con i piedi per terra anche in tempi in cui la tecnica moderna fa invecchiare rapidamente la fantascienza di ieri e il proposito di navigare verso la Luna non è più assurdo e inutile di quanto non potesse apparire assurdo e inutile l'obiettivo di Colombo di scoprire un nuovo mondo oltre l'ignoto. Comunque per noi, l'anno dell'obiettivo Luna è importante perché rende ancora più valido l'obiettivo « Terra » per la conquista e la trasformazione di una realtà che conosciamo bene ma che è ancora in larga parte da conquistare all'esercizio pieno della ragione, della pace, del socialismo.

Maurizio Ferrara

Il governo Rumor ha avuto la fiducia anche alla Camera, con 351 voti favorevoli (DC, PSI, PRI) 247 contrari e 2 astensioni (dei rappresentanti democristiani). Il risultato non rispecchia affatto la forza reale di questo quarto governo di centro-sinistra « organico » che nasce — come ha sottolineato, nella sua dichiarazione di voto, il compagno Natta — nel segno della profonda scissione fra la realtà del Paese e la risposta politica che viene data.

Ieri stesso si è avuta una prova della fragilità dell'accordo fra i tre partiti quando nessun membro del gruppo socialista ha applaudito il discorso dell'on. Andreotti capogruppo dc. Si sono chiaramente manifestati del resto i diversi orientamenti che esistono nella maggioranza nel momento in cui, soprattutto da parte di Andreotti e del rappresentante repubblicano si è voluto porre l'accento — più di quanto sia possibile non fosse avvenuto nei giorni scorsi — su un anticomunismo da anni 50, e allo stesso tempo, si è voluto sottolineare una rigida « autosufficienza » della maggioranza.

A questo tentativo di ridare vita alla formula e alla politica del centro-sinistra — ha iniziato il compagno Natta — noi comunisti non possiamo dare altra risposta che quella di una opposizione ferma, di una lotta ininterrotta, senza tregua di una opposizione che, proprio nello scontro sui problemi concreti e nell'azione parlamentare popolare e di massa, potranno far maturare la realizzazione dell'alternativa di fondo che noi proponiamo alla politica illuminata e impotente del centro-sinistra.

I giudizi che sul programma di questi giorni sono stati dati dai nostri compagni al Senato e qui alla Camera dal compagno Amendola non possiamo che ribadire dopo la replica del presidente del Consiglio nella quale se con una più insistita per quanto banale nota anticomunista ed una riaffermazione dello stalinismo in politica estera è stato osservato il silenzio sulle richieste come quelle del disarmo della polizia o del riconoscimento di Hanoi che sono giunte non solo da parte nostra ma anche dai banchi della maggioranza.

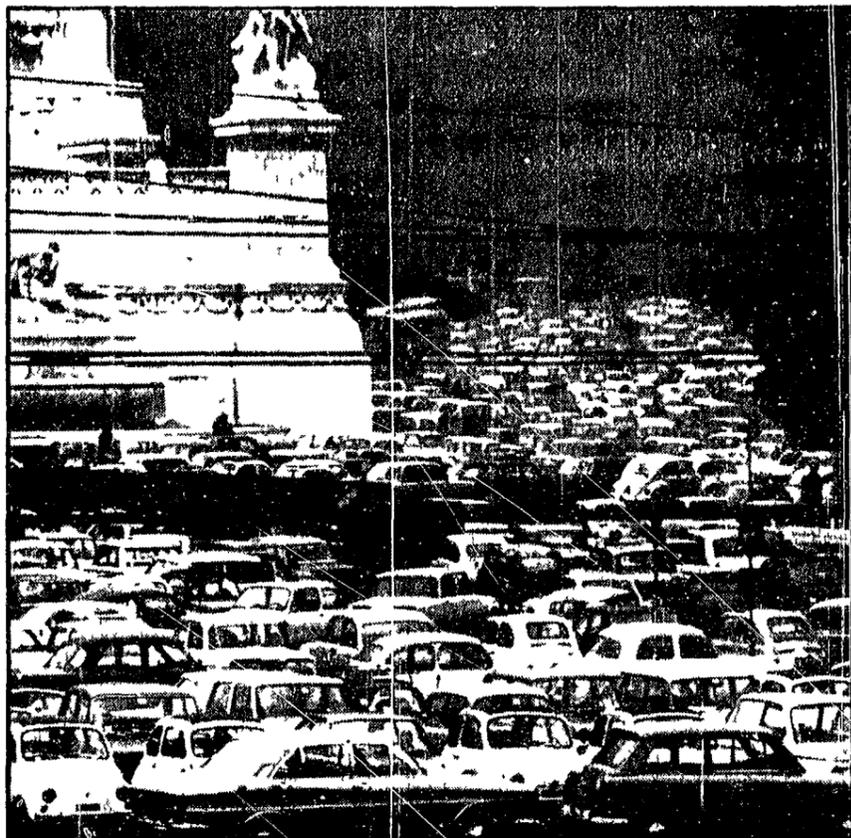
Al termine del dibattito — ha proseguito Natta — resta f. d'a

ROMA Solo il potenziamento dei trasporti pubblici può salvare la città dal

PARALISI

Decine di migliaia di auto bloccano per ore la capitale

Le pesanti responsabilità del Comune — Tutti i sindacati chiedono una nuova politica per il potenziamento del mezzo pubblico — La lotta dei tramvieri



Roma ha conosciuto ieri la giornata più drammatica della sua storia automobilistica. Decine di migliaia di auto sono rimaste bloccate, per ore e ore, in particolare fra le 11 e le 17, in tutta la città. Centinaia di migliaia di cittadini hanno dovuto rinunciare alla normale attività, prigionieri nelle case, negli uffici, nei posti di lavoro,

ossessionati dall'assordante e continuo suono del clacson. La città, addobbata a festa, ha rivelato così la fragilità delle sue strutture civili, conseguenza di una politica sbagliata in tutti i settori e in particolare in quello dei trasporti. Infatti, mentre si immatricolano, ogni anno, centomila vetture nella sola

capitale, nulla si fa per potenziare il mezzo pubblico: e, proprio ieri, i lavoratori delle aziende municipali di trasporto Atac e Steser, scioperando, hanno sottolineato e chiesto, con la complicità della loro unitaria protesta, la necessità di un radicale cambiamento di questa politica.

A PAGINA 5

A COLLOQUIO COL COMPAGNO TULLIO VECCHIETTI

Attualità del socialismo

Il contributo del PSIUP all'unità della sinistra

I risultati del Congresso di Napoli — Ricerca di un nuovo internazionalismo proletario — I rapporti col PCI — Necessità di dare uno sbocco politico ai movimenti di massa



inchinandosi

Mario Missiroli, nella sua lunga vita, non si è mai concesso il gusto, e il lusso, di avvertire chi comanda. E siccome chi non comanda oggi può comandare domani ed è sempre meglio, dunque, tenersi pronti all'adesione e all'assequio, si può ben dire che Missiroli, tra moltissimi altri, concluderà il suo soggiorno terreno senza avere mai avuto odii, ciò che equivale a non avere mai avuto amori. Sarà stato un frigidità di facili costumi? Uno, pensate che tristezza che non avrà mai potuto dire di sé: « Quell'volta non ci ho visto più e gliene ho dette di cotte e di crude. Mi sono rovinato, ma che sollievo ragazzi ». Niente. Anzi che quella volta persino quella volta, Mario Missiroli si curò, si epurò e si votò.

Preparabilmente intossicato dall'adulazione e dalla piaggeria Missiroli è sempre in gara con se stesso per superarsi così domenica sul Messaggero « ci ha spiegato che lo on Rumor, parlando al Senato ha dissipato ogni dubbio sul problema della delimitazione della maggioranza e ha aggiunto: « Uomo di alta educazione umanistica, gentili

Il compagno Tullio Vecchietti ha concesso all'Unità la seguente intervista. Al di là di quelle che sono state le conclusioni ufficiali del II Congresso Nazionale del PSIUP, a tuo avviso c'è un tratto caratteristico che contraddistingue le quattro giornate congressuali? Abbiamo scritto nelle tesi che lo si trova nell'impegno dei delegati di compiere uno sforzo per interpenetrare tra nella discussione sia nelle decisioni del Congresso quella che è oggi la realtà vita del Paese che a seguito del particolare sviluppo economico ha assunto aspetti complessi, e contraddittori che sono all'origine dell'esplosione che contraddistingue i vari settori dei lavoratori e in particolare modo di giovani studenti ed operai. Abbiamo scritto nelle tesi che sono state la piattaforma di discussione dei vari congressi provinciali che in Italia stanno vivendo in epoca di transizione dal capitalismo al socialismo. Questo giudizio imponeva al Congresso di evitare, da una parte un puro e semplice bilancio consuntivo delle cose fatte dal Partito tra il I e il II Congresso e dall'altra di non limitarsi a fare solo un arido elenco di cose da fare nel futuro. Credo che l'impegno che i delegati hanno posto nei quali durante la discussione sui temi che oggi sono al centro del dibattito e delle lotte nel Paese sia stato capace di sottrarre il Congresso a questo pericolo. Gli argomenti centrali del dibattito sono stati il fallimento storico del centro-sinistra e della socialdemocrazia come fatto di massa, la necessità di organizzare un'alternativa di sinistra alla quale rechinò il loro contributo non solo il

Da Longo i delegati stranieri al Congresso del PSIUP

Ieri sera il compagno Luigi Longo ha ricevuto i compagni di tutte le delegazioni estere che hanno partecipato al congresso del PSIUP offrendo loro un pranzo presso l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie. Oltre al compagno Longo per il PCI erano presenti i compagni Gian Carlo Fregatta, Carlo Galluzzi, Tullio Lama, Achille Occhetto, Emilio Seregni della Direzione Segre del CC, Minio Stendardi della sezione esteri. Per il PSIUP hanno partecipato Tagliaruzzi e Migliardi, rispettivamente responsabile e vice-responsabile della sezione esteri.

L'USCITA DEI GIORNALI

A causa delle festività natalizie l'Unità, come gli altri giornali, non uscirà mercoledì 25 e giovedì 26.

(Segue a pagina 2)

